

NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale

- materiali di lavoro -

A cura del Gruppo di ricerca
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con
Fondazione Museo Storico del Trentino
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



CONQUISTATORI DELL'IMPERO CAGNO' DI REVO' - LIVO

Malé, giugno 2023

Centro Studi per la Val di Sole



In collaborazione con

Fondazione Museo Storico del Trentino

Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole

Fondazione
Museo storico
del Trentino



NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

Gruppo di Ricerca

**Michele Bezzi
Giulia Bisoffi
Marcello Liboni
Lorenzo Podetti**

Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario
Sezione ANA Trento
Claudio Panizza

Il Presidente
Sezione ANA Trento
Paolo Frizzi

Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai soldati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

Malé

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

<i>Caldes</i>	Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.
<i>Commezzadura</i>	Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.
<i>Dimaro</i>	Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.
<i>Malé</i>	Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.
<i>Mezzana</i>	
<i>Ossana</i>	Castello, Pellizzano, Termenago.
<i>Pejo</i>	Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.
<i>Rabbi</i>	
<i>Vermiglio</i>	

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

Conquistatori dell'Impero	
Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30
Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo	
Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87
Memorie parrocchiali	
Ossana	75
Pellizzano	55
Reduci e combattenti	
Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38
Totale	1236

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale "per Zone", contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le "geometrie variabili" della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:
segreteria@centrostudiperlavaldisole.it
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>
raggiungibile anche tramite il qr code



Il Gruppo di ricerca

Soldati della Val di Sole nella Guerra d’Etiopia

CONQUISTATORI DELL’IMPERO¹ CAGNO’ DI REVO’ - LIVO²

La sera del 9 maggio 1936, dal balcone di Piazza Venezia a Roma, Benito Mussolini annunciava: “L’Italia ha finalmente il suo Impero.”

L’annuncio avveniva a seguito della conquista dell’Etiopia con la caduta di Adis Abeba il 5 maggio ’36.

Questo Quadro - Memoria, al pari degli altri con la scritta “*Conquistatori dell’Impero*”, fu certamente voluto per celebrare quanti in quell’avventura avevano avuto un ruolo.

In alto, sotto la scritta “CONQUISTATORI dell’IMPERO” troviamo due foto (di maggiori dimensioni rispetto alle altre) con i volti del *Re Vittorio Emanuele III* (a sx) e di *Benito Mussolini* (a dx).

Sotto, su sei file, troviamo i volti di 30 combattenti. Altre tre immagini però, con grandezza pari a quella del Re e di Benito Mussolini, sono disposte nella parte bassa del Quadro. In zona centrale troviamo il *Generale Pietro Badoglio*, Comandante del Corpo di Spedizione in Etiopia e che il 5 maggio entrò vittorioso in Adis Abeba. A sinistra il *Generale Emilio De Bono*, tra i quadrumviri della marcia su Roma, partecipò alla conquista dell’Etiopia comandando l’esercito Italiano nelle prime fasi della guerra. A destra il *Generale Rodolfo Graziani*. Anch’egli impegnato nella conquista dell’Etiopia, ne divenne Viceré (11 giugno ’36 – 21 dicembre ’37) alla rinuncia di Badoglio.

In zona Centrale e in basso foglie d’alloro e un fascio littorio.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

Nati in Trentino (1815 – 1923), progetto ideato dall’Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione. Sigla: **NT**.

I militari trentini nella Seconda guerra mondiale, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**. (Questo secondo sito, dedicato ai militari trentini che presero parte alla Seconda guerra mondiale, assai spesso segnala nelle “esperienze militari” dei singoli soldati anche la partecipazione ad altri eventi bellici quali appunto la campagna d’Africa. Torna pertanto assai utile).

Poiché questo Quadro NON riporta alcun anno di nascita accanto alle immagini dei soldati, ci avvarremo, se possibile, delle informazioni fornite dai due siti sopra citati.

L’anno sarà quindi indicato in grassetto, così come il sito nel quale l’informazione sarà stata rintracciata.

¹ Non esiste nulla sul Quadro che ci aiuti a datarlo. Possiamo comunque considerarlo, per ovvi motivi, posteriore alla dichiarazione di Mussolini del 9 maggio 1936.

² La ricerca “*Non dimenticatevi di noi tutti*” ha incluso sin dall’avvio anche la zona di Cis e Livo, a diverso titolo (per motivi geografici, amministrativi e anche di ambito religioso - Pieve di Livo) connessa alla Valle di Sole. Questo Quadro comprende anche combattenti dei paesi di Cagnò e Revò semplicemente perché la Memoria è complessiva.

1° fila

Mutilato - C.N. V³. Spagna⁴ – Albertini Aldo – **1913 (NT - MST)**

C. sq. vol. Ferrari Iginio -?⁵

Serg. Delpias (sic ?)⁶ Serafino – **1913⁷ (NT – MST)**

C.M. Fauri Angelo – **1912⁸ (NT – MST)**

2° fila

C.M. Paternoster Aldo - **1913 (NT - MST)**

Cap. Flais (sic!)⁹ Candido – **1914¹⁰ (MST)**

Caduto – Bertolini Angelo – **1912 (NT -MST)**

Cap. Mengoni Luigi – **1911 (NT)**

Arnoldi Giuseppe -?¹¹

3° fila

Alessandri Adriano – **1914 (NT - MST)**

Corneglio (sic!)¹² Zanotelli – **1911 (NT)**

Felin (sic!)¹³ Luigi -?

S.C.M. Belarmino (sic!)¹⁴ Paternoster – **1908 (NT)**

Felin (sic!)¹⁵ Vittorio - **1911 (NT)**

Negherbon Vittorio -?¹⁶

³ Se, come pare di capire dalla specificazione seguente “Spagna” Albertini Aldo fu a combattere in Spagna, è ipotizzabile che questa sigla fosse più precisamente *C.T.V.* ovvero... “Corpo *Truppe Volontarie*”. Questa denominazione fu assegnata... “ad un corpo di spedizione italiano, durante il regime fascista, composto in gran parte da volontari del Regio Esercito e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, inviato in Spagna a supporto di Francisco Franco e delle forze spagnole nazionaliste durante la guerra civile spagnola”. (Wikipedia: Voce “*Corpo Truppe Volontarie*”, consultato il 16.01.2023).

⁴ La guerra Civile spagnola durò dal 18 luglio '36 al 1° aprile 1939. L'ipotesi è quindi che il Quadro sia un tributo anche a quanti parteciparono come volontari alla Guerra di Spagna.

⁵ Vi sono almeno due Ferrari Iginio nel sito NT compatibili con il nostro e nati entrambi a Revò. Nel sito MST troviamo invece un solo “Ferrari Iginio” nato nel 1913 ma a Pannone di Mori.

⁶ Il cognome è di difficile lettura. Tuttavia nell'elenco dei soldati di Cis nella 2° Guerra Mondiale compilato da Giovanni e Albino Ravanelli, che sappiamo comprende anche militari oggi di altri Comuni del Mezzalone, è presente un Dalpiaz Serafino. Pertanto, propendiamo per questo cognome.

⁷ L'anno di nascita è attribuito poiché nel sito MST troviamo “Dalpiaz Serafino” del 1913 con la segnalazione che fu a combattere in Etiopia.

⁸ L'anno di nascita è attribuito poiché nel sito MST troviamo “Fauri Angelo” del 1912 con la segnalazione che fu a combattere in Etiopia.

⁹ Flaim e NON Flais.

¹⁰ L'anno di nascita è attribuito poiché nel sito troviamo “Flaim Candido” del 1914 con la segnalazione che fu a combattere in Etiopia dove contrasse malessere febbrile.

¹¹ Non è facile per Arnoldi Giuseppe l'indicazione di una data di nascita. Di fatto, mentre nel sito NT sono troppi gli Arnoldi Giuseppe compatibili con il nostro, nel sito MST sono due quelli sui quali si concentra la nostra attenzione, uno nativo di Livo del 1915 e uno nativo di Fondo del 1913. Solo per quest'ultimo però è indicata la partecipazione alla Guerra d'Etiopia, ma preferiamo fermarci qui.

¹² Cornelio e NON Corneglio. Da notare che in questo caso troviamo prima il Nome e poi il Cognome.

¹³ Fellin e NON Felin.

¹⁴ Nel sito NT troviamo Paternoster “Bellarmino”. Da notare che anche in questo caso, come per “Cornelio Zanotelli” il Nome è anteposto al Cognome.

¹⁵ Fellin e NON Felin.

Martini Francesco - **1913 (NT – MST)**¹⁷

4° fila

Rigatti Paolo (sic!)¹⁸ – **1913 (NT – MST)**

Paternosti (sic!)¹⁹ Massimino - **1913**²⁰ (NT – MST)

Preti Giuseppe - **1912 (NT – MST)**²¹

Selva Emanuele – **1913 (NT - MST)**²²

Sandri Serafino - **1914 (NT -MST)**

Sparapani Arturo - **1911 (NT)**²³

5° fila

Rossi Nicola - ?²⁴

Rossi Giovanni – **1913 (NT – MST)**²⁵

Visintaine (sic!)²⁶ Guido – **1914 (NT - MST)**

Zadra Rodolfo – **1913 (NT – MST)**

6° fila

Zanotelli Pio – **1913 (NT – MST)**

Zadra Guido – **1913 (NT - MST)**

Zanotelli Attilio – **1914 (NT – MST)**

Flaim Eugenio - ?²⁷

¹⁶ Nel sito NT troviamo due “Negherbon Vittorio”, compatibili con il nostro, entrambi di Cagnò: uno del 1911 e l’altro del 1914. Nulla invece nel sito MST.

¹⁷ Nel sito MST troviamo due Martini Francesco, uno di Peio e uno di Revò. Riteniamo quindi di attribuire l’anno 1913 in quanto è quello di nascita del francesco di Revò. Vero è, però, che non risulta scritto abbia partecipato alla campagna d’Etiopia.

¹⁸ Tanto nel sito NT quanto in quello MST troviamo un “Rigatti Paolino” del 1913, mentre non si trova alcun Rigatti “Paolo”. Vero è che nel sito MST si specifica anche che “Paolino” fu a combattere in Etiopia. Pertanto, attribuiamo la data del 1913.

¹⁹ Peternoster e NON Paternosti.

²⁰ Da precisare che nel sito NT troviamo che il nostro è nato il 19.03.1913 mentre nel sito MST risulta nato il 19.09.1913.

²¹ Nel sito NT sono diversi i “Prete Giuseppe” compatibili con il nostro, mentre nel sito MST ne troviamo solo uno del 20.12.1912 (figlio di Pietro). Tra i diversi del sito NT troviamo un Giuseppe del 1912 che, sebbene “figlio” di Pietro, risulta nato il 29.10.1912. Pur con qualche dubbio, indichiamo quindi l’anno di nascita: il 1912.

²² Nel sito NT così come in quello MST troviamo un solo Selva Emanuele, nato appunto nel 1913 e registrato presso la Parrocchiale di S. Bernardo di Bresimo. Anche in questo caso la presenza nell’elenco potrebbe essere dettata dalle diverse “geometrie” avute, sotto il profilo amministrativo, nei primi decenni del ‘900, dal Comune di Livo.

²³ Nel sito NT troviamo un solo Sparapani Arturo, nato appunto nel 1911 e registrato presso la Parrocchiale di S. Antonio di Preghena. Nulla invece nel sito MST.

²⁴ Nel sito NT non troviamo alcun Nicola, ma solo Nicolò. Per altro sono più d’uno quelli compatibili con il nostro. Nel sito MST troviamo invece un solo “Rossi Nicolò” del 1913 ma originario di Centa (Caldonazzo); non risulta abbia combattuto in Etiopia.

²⁵ Sono diversi i Rossi Giovanni compatibili con il nostro nel sito NT, mentre due nel sito MST, uno del 1913 e l’altro del 1922; vero è che solo per il 1° è segnalata l’esperienza di guerra in Etiopia. Pertanto indichiamo il 1913 come anno di nascita.

²⁶ Visintainer e NON Visintaine.

²⁷ Due i Flaim Eugenio nel sito NT compatibili con il nostro, e nulla invece nel sito MST.